



LICEO GINNASIO STATALE "G.GARIBALDI" PALERMO

Via Canonico Rotolo, n. 1

Tel.091.589624 - Fax 091.6110757

Cod.Fis.80025620826

cirolare n. 45

ALLE CLASSI TERZE E QUARTE

OGGETTO: Periodi di apprendimento all'estero e alternanza scuola lavoro

Gli studenti in mobilità internazionale, e gli studenti che svolgono un periodo di formazione all'estero, come previsto dal comma 35-L.107/15, potranno far valere le attività in funzione all'adempimento dell'obbligo di Alternanza Scuola-Lavoro.

Al fine di far valere l'esperienza gli alunni che partecipano a progetti di mobilità internazionale dovranno presentare i seguenti documenti rilasciati dalla scuola di accoglienza e/o dall'agenzia o ente promotore del progetto di mobilità:

1. **la dichiarazione** della permanenza all'estero con l'indicazione del luogo e del periodo
2. **la certificazione** delle competenze acquisite le competenze da certificare:

- esercizio della propria autonomia
- attitudine al team working
- assunzione di responsabilità
- interculturalità

Di seguito le specifiche del MIUR

FAC-MIUR-A.S.L.-ottobre 2016

*I periodi di apprendimento all'estero possono essere compresi nelle esperienze di alternanza?
Tenuto conto dell'indubbio valore formativo che un periodo di formazione all'estero rappresenta per uno studente della scuola secondaria di 2° grado sotto il profilo personale, culturale e professionale, è opportuno che la scuola frequentata dal giovane in Italia personalizzi il progetto di alternanza scuola lavoro valorizzando all'interno del relativo percorso triennale di alternanza scuola lavoro le esperienze e le*

competenze maturate all'estero, evitando di applicare nel loro progetto di alternanza un modello standardizzato, concepito per percorsi di alternanza inseriti nel calendario scolastico e ritagliato sulle esigenze di studenti che frequentano regolarmente le lezioni all'interno dell'istituto di appartenenza. Le modalità con cui inserire l'esperienza realizzata all'estero nel progetto di alternanza possono essere varie ed è opportuno affidare all'autonomia della singola istituzione scolastica la scelta degli strumenti progettuali ed organizzativi più efficaci per dare visibilità alle competenze acquisite dall'allievo anche rispetto alla loro spendibilità nel mondo del lavoro e delle professioni, utilizzando le più opportune forme di flessibilità didattica e organizzativa per personalizzare il progetto triennale di alternanza

PALERMO 10/11/16

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Anna Maria Catalano

Le associazioni sportive possono partecipare all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro per gli studenti che praticano attività sportive agonistiche?

La Legge 107/2015, art.1, comma 34, tra i soggetti che possono accogliere gli studenti per i percorsi di alternanza scuola lavoro, comprende "gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI", per cui il percorso formativo personalizzato dello studente impegnato in attività agonistiche, se adeguatamente calibrato sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata, può rappresentare una esperienza di alternanza scuola lavoro maturata in attività sportive, con

una certificazione delle competenze acquisite. Oltre alle cd. soft skills, apprezzate in qualsiasi contesto lavorativo, i giovani atleti sviluppano competenze tecnico scientifiche legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legati all'attività praticata, che possono essere esplicitate all'interno della coprogettazione che la scuola può mettere a punto con la struttura ospitante. Naturalmente la scuola stipulerà la convenzione con la Federazione o l'associazione sportiva che ospita l'attività agonistica del giovane

Il tutor scolastico deve sempre accompagnare gli studenti in azienda?

Non è prevista la presenza obbligatoria del tutor scolastico in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza. I suoi compiti di assistere e guidare lo studente nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento possono essere svolti a distanza, oppure durante incontri organizzati presso la scuola. L'importante è che lo studente in azienda sia seguito dal tutor formativo esterno designato dalla struttura ospitante, che ha il compito di assistere il giovane nel suo percorso di apprendimento attraverso il lavoro